

Si complica il caso dei due marò accusati di aver ucciso i pescatori indiani: «Il comandante della nave ha distrutto delle prove». Il titolare della Farnesina: «Con Delhi rischio frattura su principali leggi internazionali».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiovannangeli@unita.it

Il giallo della scatola nera. Il nervosismo crescente della nostra diplomazia. Segnali inquietanti sulla rotta New Delhi-Roma. Dalla scatola nera della «Enrica Lexie» mancherebbero alcuni dati importanti per stabilire quanto avvenuto il 15 febbraio. Lo scrive il *Times of India*. Un altro «giallo» fa così capolino nel caso dei due fucilieri della marina militare italiana arrestati in India lo scorso 15 febbraio con l'accusa di aver ucciso due pescatori nelle acque del distretto del Kerala, dopo averli scambiati per pirati. Secondo le fonti citate dal giornale probabilmente i dati relativi alle ore in cui la Enrica Lexie si avvicinò al peschereccio indiano sono stati cancellati dai nuovi dati.

Intanto, l'altro ieri, un tribunale del Kerala ha acconsentito alla presenza di due funzionari italiani per l'esame forense delle armi sequestrate a bordo della Enrica Lexie e, a Kochi, l'Alta Corte del Kerala ha rinviato al 6 marzo l'esame sul ricorso italiano sulla giurisdizione in merito al caso che coinvolge Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, accusati dell'uccisione di due pescatori indiani.

BRACCIO DI FERRO

Il Voyage Data Recorder (Vdr), equivalente della scatola nera sugli aerei, registra le conversazioni sul ponte di comando, la posizione della nave e quanto avviene a bordo ogni 12 ore, dopo di che i dati vengono gradualmente cancellati dai nuovi a meno che non vengano salvati. In caso di avvenimenti di particolare rilevanza a bordo o nelle acque circostanti, il comandante è tenuto, in base alle norme internazionali, a conservare la registrazione. Il coordinatore nazionale indiano del servizio di assistenza per marinai, (Mmd) Manoj Joy, ha dichiarato che la cancellazione dei dati del Vdr «è un reato e il comandante deve essere incriminato per aver distrutto delle prove».

Fonti del Mmd hanno detto che a quanto sembra il comandante Umberto Vitelli non avrebbe disposto la conservazione dei dati sul registro di bordo (*logbook*), una questione che dovrà essere approfondita. Da Kochi la polizia ha confermato che del Vdr della Enrica Lexie si



I due marò indagati dalle autorità indiane, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, attualmente in custodia della polizia

→ **Kochi** La petroliera Enrica Lexie «non ha salvato» la registrazione dell'incidente

→ **Tensione** Il nervosismo della Farnesina: «Non rispettata la nostra sovranità»

India, lo strano giallo della scatola nera

L'ira del ministro Terzi

sta occupando il ministero della Marina mercantile: «Noi non abbiamo visionato il Vdr, nè il diario di bordo: i dati del Vdr saranno indicati nel rapporto del ministero che deve essere ancora diffuso».

Da Kochi a Istanbul. L'Italia «è fortemente preoccupata si possa essere verificata un'eccezione a principi fondamentali dell'ordinamento internazionale che sono quelli del riconoscimento della sovranità nazionale sulle navi che battono una bandiera nazionale in alto mare», afferma dalla capitale turca il titolare della Farnesina, Giulio Terzi. Il ministro si è

espresso in tal senso dopo aver ricordato che «Italia e Turchia sono molto impegnate in tantissimi settori di crisi regionali e contribuiscono» a «livello globale, alle Nazioni unite, nelle consultazioni e nelle concertazioni contro il terrorismo e la pirateria». Nel riferirsi alla «libertà di navigazione», «negli stretti» e ai «fondamentali diritti di difesa e di tutela di quelle che sono le nostre unità navali, civili e militari che operano nel quadro delle Nazioni Unite e che sostengono anche le operazioni di pace».

Questo - ha ricordato Terzi - è stato discusso a Londra per quanto ri-

guarda la Somalia ma l'Oceano indiano, purtroppo, è diventato un enorme teatro per la pirateria». Dopo le critiche, una nota di ottimismo: «L'azione che stiamo svolgendo darà alla fine i suoi risultati», assicura Terzi. Nel sottolineare che il governo italiano è preoccupato per la violazione della sovranità in alto mare, Terzi ha aggiunto che l'esecutivo lo è «ancora di più se sue queste unità vi sono componenti» delle «forze armate italiane» e quindi «di organi dello Stato che devono godere dell'immunità e del trattamento» che compete «ad organi dello Stato impegnati in ope-